

dire questa richiesta incessante da parte dello Stato per l'appetito degli interessi maggiori? Vuol dire diminuzione di capitale impiegato nell'industria; diminuzione di capitale impiegato nell'agricoltura; vuol dire più merci che vengono dall'estero e meno merci prodotte in paese. E ho sempre sostenuto questa tesi: che il bilancio, forte come il credito usato con temperanza, più che alle classi capitalistiche giova al lavoro, anche lasciando da parte che senza il bilancio forte non è possibile fare quella giusta applicazione di riforme sociali, la quale tutti gli Stati hanno compiuto in mezzo alla difficoltà, alle guerre e agli armamenti, e anche noi dobbiamo gradatamente compiere, nonostante le angustie della guerra libica, da cui, giova sperarlo, stiamo per uscire. (*Applausi*).

Il bilancio forte, il bilancio sincero giova a tutte le classi sociali, ma specialmente a coloro che vivono del lavoro! Perciò collamente presaga veggio non lontano il giorno in cui, riordinato il nostro bilancio, resa più chiara la nostra finanza, provveduta di mezzi maggiori, l'Italia nostra avrà scritto una pagina di grande valore nella storia. (*Vive approvazioni*). E dopo la ricostituzione della sua unità, dopo il 1866, dopo il 1870, essa (e in ciò consentiranno amici e avversari dell'impresa libica) avrà di nuovo dimostrato quella virtù di energia finanziaria, la quale trova la sua sorgente inesauribile nella virtù morale e politica. (*Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Samoggia.

Voci. A martedì! A martedì!

PRESIDENTE. Sono soltanto le sei e mezzo e la Camera ha deliberato che nessun oratore possa rifiutarsi di parlare prima delle sette.

Ma oggi si vuol finire prima dell'ora stabilita, forse perchè è il sabato... grasso! (*Viva ilarità*).

Quindi rimettiamo pure a martedì il seguito di questa discussione.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

BASLINI, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, se non creda equo parificare alle mercedi degli operai cordai

dependenti dal Ministero della guerra quelle degli operai della Corderia di Castellammare, e accordare loro uno speciale trattamento in ragione delle condizioni d'insalubrità in cui essi lavorano.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, per sapere per quali ragioni, o per quali cause il signor prefetto della provincia di Lecce, abbia, all'agente demaniale, fatto sospendere le operazioni per l'accertamento e delimitazione dei demani comunali, specie in rapporto ai demani comunali del comune di Gallipoli, il quale da essi demani si avvantaggerebbe enormemente nel suo bilancio affatto esausto.

« Senape ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alle cause del grave scontro ferroviario avvenuto stamane alla stazione di Risposcia.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere in quale modo intenda provvedere al rinnovamento di contratto colla Compagnia dei vagoni letto e ristorante.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per conoscere i motivi che l'hanno indotto a sopprimere due sezioni dell'importante ufficio d'istruzione presso il tribunale civile e penale di Napoli.

« Cucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se intenda provvedere all'istituzione di un asilo degli emigranti in Messina, nell'interesse stesso dell'emigrazione.

« Mondello ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda doveroso proporre il provvedimento eccezionale indispensabile perchè la veneranda attività intellettuale di Luigi Capuana sia mantenuta agli studi universitari d'Italia.

De Felice-Giuffrida, G. Milana, Auteri-Berretta.